

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20  
 « semestrale . . . » 11  
 « trimestrale . . . » 6  
 « mese . . . » 3  
 Estero: anno . . . L. 32  
 « semestrale . . . » 17  
 « trimestrale . . . » 9  
 Le associazioni non distinte si  
 intendono rimborsate.  
 Una copia in tutte le Regie con-  
 festuali.

# Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni  
 riga o spazio di riga cont. 30. —  
 In terza pagina dopo la firma del  
 contratto cont. 20. — Nella quarta  
 pagina cont. 10.  
 Per gli avvisi ripetuti si fanno  
 ribassi di prezzo.  
 Si pubblica tutti i giorni tranne  
 i festivi. — I manoscritti non si  
 restituiscono. — Lettere e pioggetti  
 non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via dei Gorgi, N. 28. Udine.

## Cassagnac e l'impero cristiano

Il bonapartismo si appresta a fare in Francia la sua prova suprema.

Nientemeno che quarantasei nuovi giornali imperialisti debbono sorgere a far propaganda dell'idea napoleonica. Essi prenderanno il la dal Cassagnac, e si ispireranno allo parole da esso pronunziate il 15 agosto nella sala Wagram:

*Voglio l'impero cristiano!*

Come possa sorgere a propugnare la causa del concetto cristiano applicato all'impero, un Cassagnac che co' suoi duelli, per cui si rese famoso, misconosce e viola i comandamenti più precisi del cristianesimo, è quanto non arriviamo a capire.

Oh speranza possa egli serbare di felice riuscita è quanto capiamo ancor meno; oggi che il concetto legitimista si afferma in modo straordinario nella terra di Francia; ora che un partito realista vi si sta formando.

E' poi curioso il constatare quale razza d'apostoli abbia scelto Cassagnac per predicare il verbo del nuovo cristianesimo imperialista.

Una mano di giornalisti.

Ecco gli apostoli!

Polémique violentissima ad instar del Maestro di Cappella; duelli, se occorre, ad ogni più piccolo motivo.

Ecco i mezzi di propagare la nuova fede.

L'idea del cristiano applicata al chiosso Cassagnac — scrive a tal riguardo il *Pensiero di Nizza* — fu non poco sorridere, o siamo sicuri che se fosse vissuto ai tempi degli apostoli, l'intollerante esaltation dell'idea napoleonica, non sarebbe al certo stato prescelto a bandire la buona novella fra le genti, e tramutarsi per conseguenza in agnello tra il branco dei lupi da convertire alla fede di Cristo.

Non erano forse, il primo e secondo impero, cristiani al modo stesso che vorrebbe Cassagnac per il secondo?

Mentre flagellavano di poggiate sopra il concetto cristiano, non si mostravano invece animati dallo spirito della violenza e

della corruzione, che sono la negazione del cristianesimo?

E i fatti non dimostrarono a proposito dei due primi imperi, che colla violenza e colla corruzione non si edifica la durevole e reale prosperità degli Stati?

Qual fine ebbero questi imperi, appunto per essersi scostati dai principi del cristianesimo vero ed immutabile?

Ebbero la fine che Carlo non mancherebbe di avere un terzo impero, qualora riuscisse a sorgere; imperocché, a giudicare dai voti apostoli, questo terzo impero, non avrebbe di cristiano se nonchè il nome!

I giornali legitimisti francesi, pubblicano un comunicato, nel quale si afferma:

« Le adesioni onde le nostre forze si trovano accresciute ogni giorno hanno particolarmente soddisfatto il sig. conte di Chambard, che, non volendo regnare mercé un partito, ha per tutti i francesi un cuore di re e di padre. »

« Nell'ora presente, in cui l'azione si impone come un dovere preciso e pressante, il signor conte di Chambard si compiace di vedere i veri principi politici e religiosi affermati con altrettanta autorità che solennità da eminenti oratori, ed a constatare che la monarchia è oggi salutata come l'unica garanzia della fede, dell'onore e della libertà del paese. »

## Quanto avvillimento!

L'articolo dell'*Opinione* che deploreava il ritirarsi degli uomini onesti dall'arena elettorale, fu dire alla *Rassegna*, diario liberale conciliatore di Destri e Sinistri, che questo non è l'unico sintomo sconsolante.

« Noi pensiamo (scrive questo foglio) vi si debba aggiungere qualche altro, forse peggiore: la prostrazione indecente, unanime di una quantità sterminata di candidati, che ci ha fatto ricordare le due terzine di Dante:

« Vidi gente sott'esso alzar le mani,  
 E gridar non so che verso le fronde,  
 Quasi bramosi fantolini e vani »

sorriso svani, ed egli alzando il capo girò attorno a sé un rapido sguardo.

Due o tre volte gli si chiusero le labbra quasi per lasciar sfuggire una esclamazione, i suoi occhi brillarono d'un fuoco indicibile che non indicava né la gioia, né il trionfo, né l'orgoglio, né lo sdegno, né l'ironia, ma in sé racchiudeva uno strano miscuglio di tutti questi sentimenti. Poi di un'occhiata alle catene che rendevano impossibile la sua fuga, e un sorriso amaro ben tosto represso gli increspò le labbra.

« Oh, oh, il mio buon amico, il comandante, mormorò a voce bassa, è senza dubbio un brav'uomo e prudentissimo. Egli riposa tranquillo, sicuro ch'io non giungerò mai ad ingannarlo come avvenne al suo povero collega, il barone Leutenberg. E di fatti come potrebbe Lars Vonved pensarci di evadere? Il generale l'ha rinchiuso nel fondo più inaccessibile di Frederiksbavn, ha messo a ciascuna uscita sentinelle vigilantissime, ha stretto fra ferri pesanti il corpo del prigioniero. »

Pronunciando queste ultime parole, Vonved scosse le catene che gli stringevano le mani, battendole una contro l'altra con un movimento di sdegno e di disprezzo.

« Il generale fa il suo dovere, continuò in tuono calmo; per questo non gli voglio alcun male, non posso che stimarlo. Credo d'altra parte che provi per me compassione. Solo merita rimprovero, perchè è brutale, severo e stupido. E' assai che io sia giunto ad ottenere quello che mi sta a cuore. »

E Vonved cominciò a passeggiare, per quanto lo permettevano le sue catene, gesticolando e parlando a voce alta.

« Ecco, diceva, quel Lars Vonved, che passa sotto il nome di corsaro del Baltico, imprigionato, incatenato, guardato con triplice custodia la notte, per timore che gli salti un'altra volta il ghiribizzo di pres-

« Che pregano, e' pregato non risponde; Ma per far esser ben loro voglia acuta, Tien alto lor dote e noi nasconde. »

« Si parla dell'ingerenza del governo, e l'on. Deputato ha detto che non la cerca. E' vero: l'ingerenza del governo la cercano i candidati vecchi e nuovi; e ci si afferma, ne stiamo a crederlo, che la cosa in questi giorni, al Palazzo Braschi ed a Stradella, è stata ed è incredibile. Una vera mendicizia improba e vergognosa, la quale prova quanto scarso cammino l'Italia abbia fatto nella educazione a libertà; se pure non prova, che da qualche tempo si sia camminato a ritroso! »

« Noi confessiamo che queste migliaia di candidati pronti ad inclinarsi oggi a Despreis, come domani, s'inclinerebbero a chiunque altro, e ispirano paura per l'avvenire della nostra istituzioni. »

Facendo la dovuta riserva sulla negata ingerenza governativa nelle elezioni, contro alla quale gridano in coro moltissimi diari liberali, noi constatiamo che il triste quadro delle brighe onde si avvilisce una quantità sterminata di candidati è fatto da un giornale liberale, vale a dire da un giornale che ha piuttosto interesse ad attenuare che non ingrandire nel cospetto del pubblico il male.

Tanto avvillimento corrompe non i politici da piazza, ma gli aspiranti all'altissimo ministero di legislatori! Se la corruzione è tale in alto, quale speranza si può mai avere d'un prospero avvenire per la nazione? Se le elezioni si fanno in cotale condizioni disoneste, non è egli naturale che il galantuomo senta ribrezzo a mescolarsi e se non stia in disparte, aspettando l'ora segnata da Dio, nella quale egli possibile entrerà nel campo politico con piena coscienza e dignità?

## IL CENTRO TEDESCO

E IL DR. WINDTHORST A DUSSELDORFF

Le elezioni al Reichstag tedesco in Germania hanno destato in tutte le classi della nazione vivo interesse. Le adunanze elettorali si succedono, ed una ne fa tenuta a Dusseldorf, ed in essa il capo del Cen-

tro, l'illustre Windthorst, fece un discorso, nel quale si domandò: « Che cosa vuole il Centro? » E rispose così:

« In primo luogo il Centro vuole riconquistare la libertà della Chiesa intieramente e completamente, come esisteva prima del Kulturkampf. Ma è non solo la questione di questa libertà che ci sta a cuore, benché di sotto della vera libertà della Chiesa siano comprese tutte le altre libertà. E' soprattutto la libertà civile che dobbiamo difendere. In tutto il suo passato il Centro combatté energicamente per tutte le libertà civili del popolo. Se noi fossimo stati dapprincipio per questo libertà, il Kulturkampf ci avrebbe convinto che senza di esse noi saremmo stati perduti. Perciò, e per convinzione e per nostro proprio interesse, non abbandoneremo mai al principio veramente liberale (*ein wirklich freiheitliches Prinzip*). Signori, così vi siamo comportati finora, talvolta anche a rischio di peggiorare la nostra situazione. Noi proseguiremo a difendere le libertà civili e non accetteremo mai un vantaggio passeggero se dovesse essere procurato col peso di non so quale franchigia. »

E proseguiva: « Ciò che diventa la libertà quando i liberali giungono al potere, è quanto abbiamo imparato a nostra propria spesa, e quanto scorgiamo ogni giorno in Francia, dove si opprime la Chiesa e da ogni parte si esercitano violenze a non si conosce la libertà che per la sua propria chiesa. Noi desideriamo per il bene dello Stato un governo forte e lo appoggeremo volentieri, ma non lo appoggeremo se, secondo la nostra coscienza, ha torto. Perché vengono convocati i rappresentanti del popolo? Perché dicano francamente al governo quanto il popolo pensa degli atti suoi? »

In quanto alla questione religiosa in Germania, così discorreva: « Quando la libertà della Chiesa sarà riconquistata, bisognerà avere garanzie per la sua conservazione. E poi, signori, un altro compito è assegnato al Centro: la scuola debb'essere riconquistata dai genitori, e questo combattimento durerà ancora maggior tempo che la pugna in favore della Chiesa e sarà anche più accanito. Qui a Dusseldorf debbo insistere specialmente sopra

— Capitano, disse con voce severa, dal generale Poulsen avete ricevuto degli ordini, eseguiteli. »

L'ufficiale a queste parole si scosse; stupito che il prigioniero gli rivolgesse la parola a modo più di superiore che di un condannato.

« Vi fu ordinato d'introdurre il carnefice? riprese Vonved. Ebbene fatelo entrare e ritiratevi. »

Un vivo rossore, eccitato nello stesso tempo e dalla collera e da un sentimento d'inferiorità in presenza di quell'uomo sebbene incatenato, salì alla fronte del capitano.

« V'auguro allegro il vostro colloquio, mormorò egli; poi facendo un segno al carnefice uscì con lui cedendo il luogo ad un uomo dall'aspetto sinistro, che senza dire parola s'avvicinò al prigioniero. Il desiderio di Lars Vonved si effettuava; egli si trovava col carnefice. »

XX.

## Il carnefice di Copenhagen.

Il nuovo personaggio era uno zingaro, figlio d'un capo di quelle tribù vagabonde che erano nei piani incolti del Jutland. Da giovane era stato condannato a una lunga detenzione; ma riuscito a fuggire si diede a vita avventurosa e quasi selvaggia; e, temendo di essere ripreso, passò nello Sleswig, e poco tempo appresso si fece soldato.

Mandato nella India occidentale danese, continuò a servire per parecchi anni fino al giorno in cui per infrazioni alla disciplina militare fu mandato ad una compagnia di disciplina in una colonia danese sulla costa d'Africa.

(Continua)

## Il corsaro del Baltico

(Dall'inglese).

Domani a mezzogiorno, continuò il comandante, vi manderò il carnefice.

« Grazie, generale Poulsen, non dimenticherò mai la sua bontà. »

« Oh, né di questo né di qualunque altra cosa la vostra memoria avrà a ricordarsi ancora per molto tempo. »

Questa odiosa osservazione era sfuggita a Poulsen, il quale, malgrado la durezza dei suoi modi, non era alla fine senza cuore, e riflettendo quasi tutto a tutto quello di sanguinoso che le sue parole avevano per il prigioniero, si sentì confuso, e si ritirò prontamente mormorando: — Che uomo è costui; che nome! »

Quando la porta della prigione si fu rinchiusa dietro i passi del comandante, e Vonved ricadde nella sua solitudine, uno strano sorriso illuminò la faccia del prigioniero e se ne stette per qualche istante immobile, gli occhi confitti al suolo.

Quali pensieri gli tumultuavano nella mente? Da qual cagione poteva derivare quel sorriso d'uomo soddisfatto che gli risuonava in fronte? Egli aveva vinto la resistenza del comandante, la sua domanda non era stata rigettata. Ma e il motivo di quella domanda? Ben presto tuttavia il



1. 38.39 — id. di Codorno 1. 132.15 — id. di Grions 1. 56.46 con alcuni vestiti — Parrocchia di S. Pietro di Ragogna 1. 22 — D. Angelo Baldevini 1. 2 — Clero e popolo di Nimis 1. 45 — id. di Taipana 1. 20 — Parrocchia di Majano e Faria 1. 39.50 — Parrocchia di Ciconico: Parroco e Cappellano 1. 6, offerta raccolta in Chiesa 1. 9 — Cappellano e popolo di Povero 1. 3.50 — Parroco e popolo di Verzegnis 1. 31 — Fior D. Domenico di Verzegnis 1. 5 — Parrocchia di Varmo (seconda offerta) 1. 2.55 — Clero e popolo di Forgarla 1. 15 — Due poveri fanciulli di S. Daniele cent 25 — Cappellano e popolo di Plasencia 1. 55.37 — N. N. di Pignano 1. 1.30 — Popolazione di Lanzaeco (seconda offerta) 1. 2.70.

Liste precedenti L. 6989.42  
Totale » 7586.38

**Smentita.** Siamo autorizzati a smentire nel modo il più preciso la storia pubblicata ieri dal *Giornale di Udine* sotto il titolo: *Un rifiuto*.

S. E. il nostro Arcivescovo non ha risposto ad alcuno che non avrebbe differito la visita a Cividale stabilita per domenica e giorni successivi, per la semplicissima ragione che da nessuno gli venne mai fatta domanda per tale differimento, né in iscritto né a voce.

Giovedì anche far sapere che i giorni per detta visita non furono fissati da S. E. sibbene dal Cividalese. Mons. Arcivescovo nella sua bontà non ha fatto che aderire a quanto gli venne proposto da Cividale.

Quanto adunque fu stampato in proposito dal *Giornale di Udine* non è altro che una delle solite calunnie con cui dalla emorra liberalistica si cerca di chiudersi sul Clero il disprezzo e l'odio delle popolazioni.

Speriamo che il *Giornale di Udine* come è stato pronto ad accogliere nelle sue colonne la calunnia, vorrà pure riprodurre la presente formale smentita.

**Facilitazioni ferroviarie.** La Direzione dell'esercizio delle strade ferrate dell'A. I. avvisa che, a facilitare il concorso al grandioso spettacolo di beneficenza che avrà luogo in Udine il 22 corrente mese, la detta amministrazione ha concesso che i biglietti di andata e ritorno per Udine, distribuiti dalle Stazioni normalmente abilitate, nei giorni 21 e 22 corr. sieno validi per ritorno fino all'ultimo treno del lunedì 23 di questo mese.

Ha inoltre stabilito di fornire in tale circostanza di biglietti di andata e ritorno per Udine tutte le altre Stazioni della linea da Cormons a Mestre, che non ne sono provvedute, e cioè:

Piazzano, Pieve, Spresiano, Lancenigo, Preganziol, Mogliano, Mestre.

Il Capo-servizio del traffico nel comunicare quanto sopra al Presidente del Comitato delle Associazioni udinesi per soccorso agli inondati, avverte poi che nel caso che lo spettacolo venga differito a domenica 29, i detti biglietti distribuiti nel sabato 28 ed in quello stesso giorno 29 potranno valere anche fino all'ultimo treno del giorno 30 andante.

**Chiavi trovate.** Furono rinvenute due piccole chiavi attaccate a un cordoncino. Chi le avesse perdute, si porti in Municipio a ritirarle.

**Sequestro di funghi.** Vennero, per opera di un Vigile urbano, sequestrati ieri sei chili di funghi di sospetta qualità.

**Un soldato che fugge.** Jersera verso le 8 fuggiva dall'Ospedale militare un soldato, tal Raimondi palermitano, ivi in osservazione quale demente. In camicia o calzoncini bianchi si diedo a correre per via Tomadini ed entrato nella casa di certo Gabaglio L. ed vi avendo trovato alcuno, salì nella camera, indossò un abito da donna e si rannicchiò in un angolo. Entrati i coniugi Gabaglio in casa e sentito rumore al piano superiore vi salirono. Immaginarono la sorpresa che provarono nello scorgere la strana figura del Raimondi. — Questi si fece avanti invocando pietà. Disse d'aver fama, che era inseguito ed altre stranezze suggeritegli dalla esultata fantasia. I Gabaglio lo spogliarono dell'abito donnesco che aveva indossato e senza altro lo misero alla porta.

Il soldato sempre correndo si diresse per via Troppo chiuso, tentando sempre di entrare nelle case ma sempre venendo respinto dalle donne impaurite. Finalmente saltata una siepe si nascose in un orto, mentre carabinieri e soldati indarno andavano in cerca di lui.

Un'ora dopo la mezzanotte il Raimondi andò a picchiare alla porta di una casa in via Ronchi, implorando con voce piotosa la carità. Apertogli dalla padrona di casa, che impaurita aveva però chiamato prima dei coingulini e ricoverato e datogli da mangiare, il demente narrò la sua fuga e i suoi patimenti. Pregò lo si salvasse perché se lo prendevano lo avrebbero bastonato. Disse di non essere pazzo ma che fuggiva per farsi curare dal dott. Scaini. All'ospedale militare morirebbe.

Le donne che lo avevano raccolto lo compiansero ma lo pregarono di lasciar la casa. Il Raimondi se ne andò né fu più veduto da alcuno.

**Arresto.** Nel 18 corr. alla Stazione di Pontebba venne arrestato per oltraggi ad un Sotto-Ufficiale delle Guardie di Finanza tal Q. M. fornaciario di Milano, che fu poi tradotto per il procedimento alla dipendenza del Pretore di Moggi.

**Servizio ferroviario.** Fu stabilito il passaggio sul ponte di piatte del Po a Borgoforte, ed a cominciare da domani verrà attivato a mezzo di vetture il servizio di trasbordo dei passeggeri bagagli e merci celeri fra il casello 39 sulla sponda sinistra del Po e il casello 38 sulla destra.

Per il trasbordo suddetto non verrà esatta alcuna sopratassa, anzi l'amministrazione ferroviaria assumerà a suo carico la tassa di pedaggio per il transito sul ponte.

I colli bagagli e merci celeri che saranno trasbordati non dovranno superare il peso di 100 chilogrammi.

**La tenda di Araby.** E' stata trasportata a Londra la tenda di Araby, presa a Tell-el-Kebir. Essa rimane ora esposta al pubblico a Portsmouth. E' d'uno splendore affatto orientale, con frangie d'oro e monete d'argento.

**Una città gallo-romana.** La curiosità degli archeologi è vivamente interessata in questo momento dalla scoperta di una città gallo-romana nelle vicinanze di Poitiers nel villaggio di Sanxay, cantone di Lusignan.

Lo scopritore fu il padre da la Croix della Compagnia di Gesù, che dopo aver speso nelle sue ricerche tutte le sue risorse s'indirizzò al ministro dell'istruzione pubblica. Questo incaricò il signor Lisch ispettore dei monumenti storici di andare sul luogo a studiare la scoperta; il *Voltairre* anticipa molte delle osservazioni che il Lisch pubblicherà tra breve nel suo rapporto voluminoso.

Questi crede che quella fosse una città di bagni, una città di piacere evidentemente del secondo secolo. Era forse una specie di Vichy dei Galli. Ciò sarebbe provato dallo sviluppo delle terme che hanno realmente cento quattordici metri di lunghezza su trentadue di larghezza. E' su queste terme che si trovano i diecimila piccoli locali, privi di alcuna decorazione che si credono semplici camere o luoghi di piacere.

Il signor Lisch constata i vestigi di un immenso teatro circolare che poteva contenere ottomila persone, e di cui caso unico in queste costruzioni, i vomitori sono paralleli. Nel mezzo si trovavano le arene circolari dove probabilmente si davano i combattimenti dei gladiatori. La scena aveva 90 m. di larghezza e s'apriva su un panorama superbo; che era mobile come negli attuali circhi. Vi è vicino al teatro una grandiosa costruzione che il da la Croix crede un tempio, ed il Lisch uno di quelli che i francesi chiamano *Chateau d'eau*. La facciata misura 70 metri di larghezza e il fabbricato ha 14 metri di profondità.

I dintorni non furono ancora scavati, ma è certo, disse il Lisch, che lì si troverà la città.

Il padre da la Croix ha intorno alla città scoperta idee molto diverse da quella del Lisch, ma è probabile che il ministero francese non gli dia alcun mezzo di continuare i suoi studi e di pubblicarli. E' un desin!

## Municipio di Udine

### NOTIZIE SUI MERCATI

Ottobre 19 1882.

**Grani.** Il cielo coperto nella prima ora del giorno con minaccia di pioggia contribuì alla scarsezza del mercato gradario, per cui anche il granoturco nuovo comparve in poca quantità.

Le transazioni seguono ai seguenti prezzi: *Fumento.* L. 17, 17.25, 17.50, 17.75, 18, 18.25, 18.50.

*Granoturco nuovo.* Da L. 9 a 14.60. *Granoturco nuovo giallencio* da L. 14.50 a 16.

*In Foraggi e Combustibili* 10 carri di fieno e null'altro. (Vedi listino in quarta pagina).

## TELEGRAMMI

**Rovigo 19** — Il Po è a 1.35 sopra guardia. A Fossa Polessa 0.57 sotto guardia. L' inondazione superiore è a 0.15 sotto guardia, l' inferiore a 2.22 sotto guardia. Il dislivello è di 2.07. Il Canalbianco è 3.09 sopra guardia.

**Londra 19** — Menabrea ebbe un colloquio con Granville.

Una lettera di Childers relativa alle operazioni dell'Egitto constata le eccellenti condizioni dell'esercito.

**Cairo 19** — Volsley lasciò Cairo collo Stato maggiore; ritorna in Inghilterra.

**Madrid 19** — Il cholera a Manila è in piena decrescenza; la media dei decessi è di quattro giornalmente.

**Berlino 18** — La *Nord Deutsche All. Zeitung* dice assolutamente infondata la notizia che il governo rumano direbbe alle potenze una circolare relativa alla Bocca di Kilia esprimendo certe lagnanze sullo apprezzamento della questione da parte di qualche potenza.

**Alessandria 19** — Ieri è cominciato il regolamento per la ricomposizione dell'esercito egiziano, che si comporrà di 10,900 uomini.

**Milano 19** — I sovrani di Grecia sono partiti da Gmunden diretti per la via del Gotardo. Viaggiano in forma privata e sono attesi venerdì a Milano.

**Vienna 19** — Il Banco austro-ungarico ha aumentato lo sconto al 5 0/0 e le lombarde al 6 0/0.

**Londra 19** — Il primo trasporto che reca le truppe dall'Egitto è giunto al Tamigi nel pomeriggio.

Preparasi un ricevimento entusiastico.

**Vienna 19** — Telegrammi da Pietroburgo recano che la Russia affretta i suoi allestimenti militari. — Sono infondate le voci sulla divisione del ministero dell'interno, Tolstoj.

Un disappunto da Pest dice che l'opinione pubblica è così molto commossa per i frequenti assassinii degli esattori delle imposte. Sabato scorso fu ucciso l'esattore di Seyszes nel comitato di Szilag.

**Londra 19** — Il *Times* dice che non avviene alcuno scambio di vedute fra la Francia e l'Inghilterra riguardo alla impossibilità del controllo finanziario in Egitto. Il ritorno del controllore francese in Egitto indica una notevole passo verso una soluzione favorevole della questione.

Il processo contro Arabi pascià minaccia di suscitare complicazioni fra l'Inghilterra e il governo egiziano. Il presidente del gabinetto egiziano, Kiaz pascià continua energicamente ad opporsi che Arabi sia difeso da un avvocato. Questo contegno del governo egiziano irrita grandemente l'opinione pubblica in Inghilterra. La stampa invita Gladstone a non cedere e ad opporsi alla condanna a morte di Arabi.

**Vienna 19** — Il tribunale militare condannò a morte il giovane studente liestino Oberdank, arrestato a Ronchi. Dicesi che egli rifiutò a chiedere la grazia.

La madre di Oberdank è venuta a Vienna per presentarsi all'imperatore; ma cadde ammalata.

Essa inviò la domanda di grazia, chiesta per il figlio, a Pest, dove ora trovava l'imperatore.

**Parigi 19** — Dopo un viaggio che durò tre mesi sbarcarono ieri alle quattro pomeridiane sul *Quai de la Rapée* i canottieri romani Barucci e Ferrari venuti in canotto da Roma a Parigi.

Sono due giovinetti abbronzati in volto e simpatici.

La loro salute è perfetta. Erano accompagnati da deputazioni italiane e di canottieri parigini andati ad incontrarli.

Furono ricevuti da parecchi pubblicisti francesi ed italiani dalla presidenza della Lira Italiana con relativa musica e bandiera.

Assisteva grande folla. Si suonarono l'inno italiano e la Marsigliese.

Verrà dato ai due giovani un banchetto. — Trovansi negli ospedali 2136 malati di tifoida.

Mancano posti per riceverne altri. Si costruiscono baracche nei cortili per supplire quella mancanza.

Carlo Moro garante responsabile.

La Calvizie, che fu già in grande orrore presso gli antichi Ebrei ed i Romani, non deve più sussistere nel secolo XIX. in tempi di tanto progresso.

Impotente l'antica Medicina a guarire la Calvizie o la Canizie, furono per secoli sfruttate da Empirici o da Ciarlatani con mille tentativi di inutili cure e noie. — Ma ormai fatti positivi, e costanti in ogni parte del mondo palpabili, evidenti, accertano la soluzione del desiderato problema.

La *Cromotricosina*, parola greca che esprime emissione di capelli colorati, è certissima di rendere evidenti i suoi effetti in alcuni mesi, e spesso in qualche settimana nelle Calvizie che ancor conservano peluria e lanugine; più tardi, e dopo qualche anno nelle inveterate, lucide Calvizie come palla da bigliardo; però in queste il principio della fine può essere evidente molto più presto e dopo qualche mese alla circonferenza, alla tempia, all'occipite, rasantemente ai capelli rimasti, dove comincia la peluria a spuntare per primo, essendoci si verifica che gli ultimi capelli caduti sono i primi a rinascere, ed i primi caduti saranno gli ultimi.

La *Cromotricosina* che ha la virtù di rigenerare i peli e i capelli perduti, tanto meglio avrà il potere di preservare dalla Calvizie o dalla Canizie, essendoci è più facile prevenire che curare la malattia.

La grande virtù della *Cromotricosina* rigeneratrice di peli e capelli dipende dall'essere in sommo grado antierpetica depurativa degli umori, e del sangue, e ricostituente dell'umano organismo in modo, da vincere colla Calvizie non pochi malanni ribelli.

Trovasi vendibile presso l'Ufficio annuale del CITTADINO ITALIANO.

A L. 4.00 IL FLACON.  
Coll'aumento di cent. 50 si spedisce col mezzo dei pacchi postali.

## Ai Fioricoltori ed Orticoltori

Il sottoscritto rende noto che in Via Cayour Nam. 24 ha aperto un negozio di Fiorista, con vendita piante, sementi, bulbi da fiore e sementi d'ortaggio dei primari Stabilimenti Esteri e Nazionali.

Tiene uno svariato assortimento di castelle, fioraje ed altro, nonché un deposito di Corone Mortuarie, in metallo, perle, fiori secchi e freschi di tutte le dimensioni e di qualunque prezzo.

Eseguisce pure qualunque lavoro in fiori freschi ed artificiali.

Fiducioso di essere onorato si pregia di dichiararsi.

Giorgio Muzzolini.

**NUOVO ARRIVO** della tanto decantata *ACQUA MIRACOLOSA PER LE MALATTIE DEGLI OCCHI*, vendibile presso l'ufficio del nostro giornale a L. 1 la bottiglia.

## PER GLI STUDENTI

Gli Studenti che si recano a Torino per compiere gli studi all'Università, Liceo ed altri istituti possono avere camera, pensione e cure di famiglia a modico prezzo, rivolgendosi al **prof. Sac. L. Grillo, Via Rosine 12 bis — TORINO.**

## CEROTTO detto MIRABILE

PIÙ D'UN SECOLO DI PROVA

È valevole sommamente per flussioni dei denti, delle guancie, delle gengive ecc. Per tumori freddi, glandolari, scrofole, doglie, panarecci, contusioni, ferite ecc. ecc. *Provare per credere* — Prezzo della scatola L. 1.50 e 2.00.

Unico deposito per Udine e per il Veneto, presso l'Ufficio annunzi di *Cittadino Italiano*.



